

OBIEZIONE DI COSCIENZA: STRUMENTO DELL'ULTIMO MINUTO

Il documento che segue costituisce "l'ultima chance", quando i tentativi di opposizione collettiva non sono più disponibili. Le delibere degli organi collegiali e soprattutto dei Collegi dei Docenti contro il portfolio, il nuovo documento di valutazione, la C.M. 84, le raccolte di firme, la mobilitazione e le diffide dei genitori, sono gli strumenti che garantiscono un'opposizione che si amplia e socializza. Ma quando non ci sono i tempi, quando i collegi sono manipolati e subornati dai dirigenti, i genitori irraggiungibili non è indispensabile omologarsi ed allinearsi. E' sempre possibile rifiutarsi fare "obiezione di coscienza" e se poi si è in più di uno a firmare la iniziativa individuale può essere il punto di partenza per una ripresa collettiva.

Il modello che si propone può e deve essere arricchito di altre ragioni soprattutto quelle educative e didattiche che ciascun insegnante cova dentro e che l'obiezione gli da modo di elaborare e rendere esplicite.

La valutazione è, per sua natura intrinseca, connessa alla libertà di insegnamento, e il tentativo di imporre con la circolare 84, sia il nuovo documento di valutazione sia l'accettazione delle "Indicazioni Nazionali" al di fuori e contro ogni procedura prevista dalla legge per la modifica o il varo di nuovi programmi scolastici è particolarmente ripugnante. E' pur vero, però, che non è facile che si produca una conoscenza ed una coscienza di massa su temi così nascosti e interni alla vita scolastica. Soprattutto per i genitori, relegati da tempo alla categoria di clienti, o nel migliore dei casi utenti, non è facile riappropriarsi di uno spirito critico e corresponsabilità da cittadini, nei confronti di ciò che la scuola insegna, dei contenuti quotidiani che la scuola offre ai loro figli quotidianamente.

Per gli insegnanti i problemi della didattica dell'educazione stanno diventando sempre più lontani ed estranei, presi come sono, da oltre un decennio, a difendersi e a difendere la scuola pubblica dalle aggressioni legislative prima berlingueriane oggi morattiane. L'obiezione di coscienza può, quindi, essere un tassello dell'iniziativa contro le leggi Moratti, ma può anche essere un contributo potente alla ripresa di una riflessione sulla scuola, sui suoi contenuti, sul modo di porgersi ad alunni, studenti e genitori.

Attenzione ci sembra importante segnalare agli insegnanti che intendono avvalersi della obiezione di coscienza che per non incorrere in sanzioni (anche minime) riteniamo indispensabile comunque formalizzare per iscritto la valutazione e il giudizio reattivi a ciascun alunno ed a ciascuna disciplina di cui si è responsabili. Senza questa documentazione si incorre nella omissione di atti d'ufficio. Consigliamo di produrre questa valutazione sulle schede ministeriali utilizzate per decine di anni fino all'anno scolastico 2003-2004 e di compilarle per la sola parte che compete l'insegnante obiettore.

Di queste schede forniamo il file da cui possono essere stampate in queste stesse pagine del sito.

Le Schede di Valutazione Ministeriali in uso fino al 2003-2004 sono l'unico strumento di valutazione e di comunicazione alle famiglie attuativo, coerente e conforme ai programmi del 1979 (medie) e del 1985 (elementari), sono quelle a cui ancora si attengono centinaia di scuole che le hanno deliberate negli organi collegiali, quelle che ci consentono di rimanere uniti in questa defatigante lotta per l'intelligenza contro il conformismo ministeriale.

Chi presenta questa dichiarazione di obiezione di coscienza, o analoghi rifiuti alla compilazione o firma di portfoli e nuovi documenti di valutazione, comunque formulate, è vivamente pregato, per collaborare al rafforzamento di tutte/i, di inviare una copia della proprie dichiarazioni all' Ufficio Legale del CESP - Viale Manzoni 55, 00148 Roma-

LAST MINUTE!!!!!!! ULTIMA ORA!!!!!!!

IL TAR DEL LAZIO HA ACCOLTO IL RICORSO DEI GENITORI, PROMOSSO E SOSTENUTO DAI COBAS, AVVERSO LA CIRCOLARE N.84.

IN DATA ODIERNA (3-2-2006) HA EMESSO LA SOSPENSIVA CHE RIGUARDA SOPRATTUTTO LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E LA TUTELA DELLA PRIVACY.

Quello che ci aspettiamo che succeda adesso - MINIMO: Il MIUR emana una nuova circolare con la quale trasmette l'indicazione alle scuole di valutare separatamente la Religione Cattolica e rinvia l'attuazione del portfolio. **MASSIMO:** il MIUR invia alle scuole una circolare o una nota con cui sospende il Portfolio e il nuovo Documento di Valutazione e dà indicazioni di utilizzare la scheda degli anni precedenti. Staremo a vedere....tenetevi informati.

E' diventata più attuale che mai l'obiezione di coscienza.....non perdetevi l'occasione per difendere la scuola pubblica da protagonisti.